

VI 669

Villa Pizzolato-Pancera,  
Marzotto spa, Pirelli spa

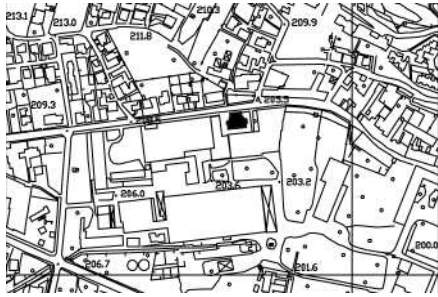
Comune: Schio

Frazione: Schio

Via Rovereto, 9

Irvv 00006712

Ctr 103 NO



A ovest del centro cittadino, poco lontano dal giardino Jacquard e dagli ex stabilimenti della Lanerosi, il villino si affaccia su un lungo rettilineo ed è affiancato dalla ex caserma Cella e da altre costruzioni industriali. Si sviluppa su tre piani, con fronte rivolta a nord, e presenta un breve avancorpo centrale sottolineato a livello superiore da un frontone. Il pianterreno è rialzato su uno zoccolo lapideo e la porta centinata mostra traccia di una primitiva scalinata d'accesso in seguito eliminata. Una trifora retta da snelle colonnine e dotata di balconata con balaustra in ferro battuto al piano nobile e un rosone po-

lilobato racchiuso in una cornice semicircolare costituiscono l'asse di simmetria della facciata, che si completa con due assi di finestre nei settori laterali. Tutte le aperture hanno profilo curvilineo, ma gli oculi del sottotetto sono inscritti in una cornice quadrata. Le finestre del pianterreno sono a spigolo vivo; più elaborate quelle del piano nobile: i pilastri d'imposta sono associati a lesene, che proseguono con fasce verticali fino al marcapiano superiore, e i sottodavanzali in pietra a rilievo sono uniti da fasce orizzontali che cingono l'intero edificio.

I fianchi presentano una composizione decisamente



626

più movimentata per la presenza di torrette corrispondenti al vano scale interno, illuminato da bifore in stile lombardesco che non seguono il normale orizzontamento dei piani, nonché di corpi più bassi a pianta poligonale che dai muri perimetrali avanzano verso il giardino. Sul retro l'alzato si interrompe al piano nobile per lasciare spazio a due ampi terrazzi protetti da balaustre in ferro. La planimetria interna risulta per lo più alterata e anche gli scantinati non rispecchiano le originali suddivisioni; pavimenti e soffitti hanno subito rifacimenti anche recenti. La costruzione dell'edificio risale al 1862 e costitui-

sce il primo esempio di villino realizzato da Antonio Caregaro Negrin (1821-1898), dove sono già presenti molti degli elementi architettonici che godranno di grande fortuna nell'attività successiva dell'architetto vicentino. Inizialmente dotato anche di un interessante giardino, il complesso risulta oggi piuttosto sacrificato per la vicinanza di altre fabbriche incongrue e nell'insieme versa in un precario stato di conservazione. Dopo un periodo di relativo abbandono, il villino è stato recentemente suddiviso in vari nuclei abitativi, lasciando spazio anche agli uffici di alcuni enti associazionistici.

*Particolare di facciata (N.L.)*

*Finestra del piano nobile (N.L.)*

*Ex-porta d'ingresso sulla facciata (N.L.)*

